

SPAZIO INCONTRO

Lo *Spazio Incontro* (che comprende anche una sezione di *Scuola dell'Infanzia distaccata*) attivo dal 1988 presso la Divisione di Pediatria, si compone di due locali: lo *Spazio ludico -atelier* e lo *Spazio di accoglienza* che si trovano all'interno del reparto di Pediatria.

I bambini ricoverati presso l'Oncoematologia non possono recarsi in questi spazi quindi sono le insegnanti che raggiungono i bambini direttamente in reparto per favorire proposte di gioco e di incontro e offrire anche un "servizio di prestito" nelle stanze dei bambini degenti. Gli operatori dello *Spazio Incontro* infatti accedono quotidianamente anche alle stanze di degenza di oncoematologia, con proposte di giochi, letture, costruzioni, o semplicemente, opportunità di conversazione in un rapporto individuale.

Le attività del Laboratorio \ Atelier *allo stesso modo vengono offerte ove possibile direttamente presso il reparto di oncoematologia* offrendo ai bambini ricoverati opportunità, le più varie, di espressione e comunicazione attraverso l'uso di innumerevoli materiali, strumentazioni, raccolte di immagini e altro, dedicate esclusivamente al reparto di Oncoematologia. Una volta alla settimana anche il maestro di musica entra in oncoematologia.

Finalità

Il diritto dei bambini al gioco, alla socialità e alla assistenza è inalienabile, a maggior ragione se si tratta di bambini ammalati, che non devono interrompere il loro naturale processo di crescita. Un'esperienza quindi che si è consolidata, forte della comune convinzione che al bambino ospedalizzato occorre innanzitutto evitare forme di isolamento proprie della condizione di malattia. Compito delle insegnanti è prendersi cura degli aspetti sani e vitali che ogni bambino ha dentro di sé. La malattia viene percepita, a volte, come "qualcosa" di incomprensibile, ma con cui occorre fare i conti poiché modifica la globalità di un modo di essere e di porsi in relazione agli altri e alle cose. Come rielaborare la malattia, con quali strategie affrontarla, sono direzioni di lavoro non facili, ma necessarie.

L'IMPORTANZA DEL GIOCO IN OSPEDALE E LA SUA VALORIZZAZIONE

Le insegnanti della Scuola Infanzia si occupano del benessere dei bambini riconoscendo una particolare importanza ai momenti ludici espressivi narrativi.

Il gioco fino a 6 anni costituisce una risorsa privilegiata di apprendimento e di relazioni. L'insegnante evitando facili improvvisazioni, invia al bambino, attraverso la ricchezza e la varietà delle offerte e delle proposte di gioco, una vasta gamma di messaggi e di stimolazioni. Il gioco è la vita stessa dei bambini è il loro modo di essere e di fare esperienza.

IL GIOCO



Per divertirsi : il gioco come svago; importanza dell'adulto che gioca con il bambino; mentre si gioca c'è la possibilità di comunicare i propri dubbi le proprie paure si rinforza l'autostima; il gioco libero spesso riapre il dialogo tra genitori e figli che la malattia può compromettere.

Per conoscersi e incontrarsi...come luogo di incontro con l'altro: poiché ciascuno decide liberamente se e come parteciparvi, ogni bambino può ascoltare, rispondere, parlare, utilizzando una modalità naturale e tempi propri. Questa forma di rispetto della identità e della libertà di scelta è molto importante per i bambini ospedalizzati e particolarmente per gli adolescenti.

Per comprendere e rielaborare: Il gioco simbolico spontaneamente messo in atto dai bambini, fatto sia con oggetti di uso quotidiano che inserendo oggetti dell'ambiente ospedale (siringhe, cerotti, bende, termometro...ecc.) è utile al bambino perché favorisce l'opportunità di esprimere sentimenti e timori riguardo le attuali esperienze di vita. Attraverso questo tipo di attività il bambino può secondo i suoi ritmi rielaborare quello che gli accade in ospedale e condividere il suo vissuto.

Uno spazio per raccontare e raccontarsi.....: stimoli contesti e situazioni che invitano il bambino a narrare e a narrarsi per esprimere emozioni e sentimenti.. Un importante sostegno in questa direzione è rappresentato da pupazzi e burattini, sempre presenti nella nostra attività. Animando i pupazzi i bambini inventano e danno voce a storie, rime, filastrocche, anche da disegnare e colorare.

Il bambino può prestare al pupazzo le proprie emozioni, inventare dialoghi e situazioni: spontaneamente può costruire delle storie che lo aiutano a raccontare il proprio vissuto, ma anche ad immaginare il mondo e come gli sembra che questo funzioni.

Allora il pupazzo diventa un mediatore ,un tramite rassicurante nell'ambito della relazione adulto-bambino.

Tutte queste attività costituiscono un'opportunità per affrontare la malattia potendola "pensare" e "guardare" senza immergersi in una situazione di incomunicabilità e un legame di continuità con la l'esperienza della vita quotidiana.

PROGETTO DI CONTINUITA' CON LA SCUOLA DELL'INFANZIA

Il progetto nasce con l'obiettivo di mantenere e coltivare un legame di continuità con la l'esperienza della vita quotidiana del bambino, per permettergli di affrontare meglio il periodo di distacco dal suo ambiente sociale extrafamiliare e di facilitare il reinserimento al termine delle cure. In accordo con il bambino e i suoi genitori, dopo che la famiglia ha avvisato dell' assenza da scuola del bambino per malattia, le insegnanti della scuola di infanzia dell' ospedale insieme alla psicologa del reparto prendono i contatti con le insegnanti della scuola di infanzia del bambino. Viene avviata una collaborazione che permette di realizzare un progetto di intervento sul bambino in continuità con le attività della sua classe, facilitando i rapporti con le insegnanti e coi compagni anche nel periodo delle cure (scambi di disegni, messaggi, letterine...).

Si offre alle insegnanti della scuola del bambino la disponibilità delle insegnanti della scuola di infanzia dell' ospedale insieme alla psicologa del reparto per incontri e contatti telefonici, sia nella fase iniziale di distacco che durante tutto il periodo delle cure e anche nel periodo di reinserimento a scuola a fine terapie.

GLI OPERATORI DELLO SPAZIO INCONTRO

Insegnanti Spazio incontro, Divisione di Pediatria:

Ivana Carri
Francesca Prampolini

Tel. 059 4224955
Interno 4955
e-mail: spazio.incontro@policlinico.mo.it



Ivana



Francesca